



L'Artico è un ambiente congeniale alla sua indole riservata e solitaria

Trentino di nascita (Avio 1946), Fracchetti lascia da bambino il paese natale per emigrare con la famiglia in Svizzera.

Negli anni della scuola emergono subito l'abilità nel disegno e la vocazione artistica, di pari passo con lo spirito avventuroso, il profondo amore per la natura e l'esplorazione. Partecipa anche a corsi accademici di belle arti a Perugia, Firenze e Milano.

A 21 anni arriva in Canada. Frequenta l'Ontario College of Art e subito si ritrova all'interno della comunità artistica di Toronto. La prima attività nel nuovo paese cambia per sempre la sua prospettiva di vita: lavora infatti per George Lonn, editore di libri d'illustrazione, grande ritrattista e professore all'Accademia degli Artisti dell'Ontario.

Qualche anno più tardi Lonn manda il giovane artista sull'i-



sola di Baffin a disegnare bozze, a fare fotografie, a prendere appunti. Su quell'isola l'Artico canadese è rappresentato al meglio e in Lorenzo scatta una passione profonda. Si innamora di quell'ambiente: orizzonti illimitati, effetti di luce straordinari, contrasto di colori, iceberg maestosi,

animali liberi e felici, silenzio e solitudine. Tutto così diverso dai panorami, dalla fauna e dalla flora visibili altrove. E tutto appare congeniale alla sua indole riservata e solitaria.

Da allora non ha smesso di dipingere l'Artico e gli "Inuit", la popolazione nativa, consapevole

che la magia di quei luoghi e la fragilità di quell'ambiente, generalmente ignorate, dovevano essere rappresentate e divulgate il più possibile. L'arte è sentita come un veicolo privilegiato ed efficace per farle conoscere, per farle amare e per farle rispettare, per contribuire, in definitiva, alla loro difesa tenendo conto della minaccia ambientale che incombe sul "frigorifero del pianeta", minaccia che l'artista intravede fin dai primi anni '80.

Ancora oggi è vivace il suo impulso artistico e non può fare a meno di dipingere, sempre di notte, preferendo la luce artificiale a quella mutevole del giorno che altera i colori.

Ha cominciato con il disegno a carboncino e con l'incisione ed ha sviluppato la sua creatività con la pittura ad olio su tela per riprodurre il più fedelmente possibile la luce e la brillantezza dell'Artico.

Ho molto a cuore l'Artico: amiamolo e proteggiamolo

Questo è il testo del messaggio di saluto inviato da Lorenzo Fracchetti per l'inaugurazione della mostra.

«Impossibilitato a presenziare desidero porgere ai gentili convenuti innanzi tutto il mio saluto e poi, calorosamente, il mio ringraziamento.

Sono profondamente grato al «Trento Film Festival» per avermi onorato di partecipare

ai propri eventi e all'Associazione Trentini nel Mondo ed a Mario Cossali per avere creduto nelle mie opere e per il lavoro di allestimento.

Ho molto a cuore l'Artico e sono più di cinquant'anni che con la mia arte, umilmente, cerco di rappresentarlo per farlo conoscere e rispettare.

È un ambiente meraviglioso, magico e pure tanto fragile.

È il «frigorifero del pianeta» ma è in pericolo da decenni.

Non si è lavorato alla sua salvaguardia e ormai assistiamo alla sua compromissione, ad una sofferenza che non è limitata a quelle latitudini, bensì si riflette su tutto il globo.

Amiamolo l'Artico! Questo è il mio invito.

È necessario proteggerlo... ne va di tutta l'umanità!»

Lorenzo Fracchetti